

## *Nerello Russellaro di Ferruzzano*

*(Vitis vinifera L.)*

*Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un nerello e per giunta di Ferruzzano, dove anni addietro lo scrivente annoverò ben 157 antichi palmenti scavati nella roccia e dove nel territorio completamente alla mercè di pastori mafiosi, sopravvivono almeno 50 km di muri a secco, ormai in fase di scardinamento per colpa delle mucche e delle capre che camminando sulle pietre li hanno ormai distrutti.*

*Raccontava del Nerello Russellaro di Ferruzzano il defunto Francesco Politanò, uno dei quindici indicatori, ormai quasi tutti morti e diceva che la denotazione del nome derivava dal fatto che le foglie di tale vite, anche in assenza di siccità o in presenza di piovosità, già ad agosto cominciavano ad assumere un colore diverso dal verde e diventavano rossicce, intrise di nero e talvolta di giallo.*

*Aveva mantenuto il ricordo del cimitero dei piccoli angeli, accanto alla chiesa del Rosario, costruita in memoria della vittoria di Lepanto del 7 ottobre 1571 contro i turchi, quando i calabresi si batterono come leoni contro coloro che avevano violato le loro donne durante le incursioni improvvise.*

*Raccontava Francesco Politanò che i bambini, quando morivano venivano sepolti in un cimitero apposito per loro, accanto alla chiesa del Rosario, in quanto non dovevano essere confusi con gli adulti, perché peccatori e che venivano scaraventati, avvolti in un sudario, in una fossa comune sotto il sagrato delle chiese; i bambini non potevano essere confusi con gli altri perché erano i piccoli angeli, puri.*

*Era antica la conoscenza dei Politanò a Ferruzzano, loro i Costantinopolitani, profughi in occidente dopo la caduta della capitale dell'impero bizantino in mano ai turchi il 29 maggio del 1453; avevano una vasta competenza ed abilità nel mondo rurale e le loro vigne erano ricche di tante accessioni. Come tanti profughi avevano preso il cognome dalla città di provenienza e chiamati Politanò perché originari dalla città di Costantinopoli, ma per comodità il loro cognome fu accorciato dall'originario costantinopolitano.*

*In un lembo sopravvissuto della loro vigna ci sono viti dai tralci color nocciola, altri con gli internodi lunghissimi, altri con il graso tenero e verde; e fra gli altri il Russellaro. Il suo grappolo anche a maturazione, evidenzia un colore non particolarmente nero, ma più chiaro degli altri, talvolta tendente al color vinaccia.*

*Nelle prove sensoriali dell'anno scorso il prof. Giancarlo Scalabrelli dell'Università di Pisa non ne restò particolarmente entusiasta, definendolo soddisfacente, ma non sorprendente.*

*I suoi vinaccioli sono risultati leggermente speziati per cui le sue uve potrebbero essere adatte per produrre dei vini rosati, ma non vini di lunga conservazione.*

*Intanto anche la parte residuale della vigna di Francesco Politanò è stata danneggiata da capre diaboliche, che studiano nei minimi particolari le recinzioni e riescono ad infilarsi anche attraverso piccolissime buche, con il rischio che distruggano per sempre accessioni più o meno interessanti.*

*SCHEDA E FOTO FORNITE DAL PROF. ORLANDO SCULLI*